



Regione Basilicata  
 Provincia di Matera  
 Comuni di Pomarico, Bernalda e Montescaglioso



Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Lama di Palio", costituito da 9 (nove) aerogeneratori per una potenza nominale totale di 61,20 MW da realizzarsi nei Comuni di Pomarico e Montescaglioso con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Pomarico, Bernalda e Montescaglioso

Titolo:

RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Numero documento:

Commissa						Fase	Tipo doc.	Prog. doc.	Rev.
2	2	4	3	1	3	D	R	0 1 1 9	0 0

Proponente:

**FRI-EL**

FRI-EL S.p.A.  
 Piazza della Rotonda 2  
 00186 Roma (RM)  
[fri-elspa@legalmail.it](mailto:fri-elspa@legalmail.it)  
 P. Iva 01652230218  
 Cod. Fisc. 07321020153

PROGETTO DEFINITIVO

A.10.

Progettazione:



**PROGETTO ENERGIA S.R.L.**  
 Via Serra 6 83031 Ariano Irpino (AV)  
 Tel. +39 0825 891313  
[www.progettoenergia.biz](http://www.progettoenergia.biz) - [info@progettoenergia.biz](mailto:info@progettoenergia.biz)



SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI  
 INTEGRATED ENGINEERING SERVICES

Progettista:

Ing. Massimo Lo Russo



Sul presente documento sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente

REVISIONI	N.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato
		00	28.10.2022	EMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE	E. FICETOLA	D. LO RUSSO

INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	3
<b>2. AEROGENERATORI</b>	3
2.1. DATI CARATTERISTICI	3
<b>3. FONDAZIONE AEROGENERATORI</b>	4
<b>4. VIABILITÀ DI SERVIZIO AGLI AEROGENERATORI</b>	6
<b>5. PIAZZOLE DI SERVIZIO AGLI AEROGENERATORI</b>	6
<b>6. CAVIDOTTO MT</b>	7
<b>7. STAZIONE ELETTRICA DI UTENTE 150/30 KV.</b>	9
7.1. RECINZIONE ESTERNA	9
7.2. EDIFICIO BT + SCADA e TLC	11
7.3. EDIFICIO QUADRI	12
7.4. FONDAZIONI APPARECCHIATURE ELETTRICHE	13
7.5. PIAZZALE E VIABILITÀ INTERNA	13
<b>8. IMPIANTO DI UTENZA PER LA CONNESSIONE</b>	15
<b>9. IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE</b>	15

## 1. PREMESSA

La seguente Relazione Tecnica delle opere architettoniche è relativa al progetto di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n° 9 aerogeneratori per una potenza massima di 61,2 MW, denominato "Lama di Palio" da realizzarsi nei Comuni di Pomarico e Montescaglioso, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, collegato in antenna alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Montescaglioso" ubicata all'interno del Comune di Montescaglioso, nel seguito definito il "Progetto".

Le principali opere architettoniche che compongono il progetto sono:

- N° 9 aerogeneratori di potenza massima pari a 6,8 MW;
- Fondazione aerogeneratori;
- Viabilità di servizio agli aerogeneratori;
- Cavidotti interrati;
- Piazzole di servizio agli aerogeneratori;
- Stazione elettrica di Utente 150/30 kV.;
- Impianto di utenza per la connessione;
- Impianto di rete per la connessione.

## 2. AEROGENERATORI

Il tipo di aerogeneratore previsto per l'impianto in oggetto (aerogeneratore di progetto) è ad asse orizzontale con rotore tripala e una potenza massima di 6,8 MW, avente le caratteristiche principali di seguito riportate:

- rotore tripala a passo variabile, di diametro massimo pari a 172 m, posto sopravvento alla torre di sostegno, costituito da 3 pale generalmente in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro e da mozzo rigido in acciaio;
- navicella in carpenteria metallica con carenatura in vetroresina e lamiera, in cui sono collocati il generatore elettrico, il moltiplicatore di giri, il convertitore elettronico di potenza, il trasformatore BT/MT e le apparecchiature idrauliche ed elettriche di comando e controllo;
- torre di sostegno tubolare troncoconica in acciaio;
- altezza complessiva massima fuori terra dell'aerogeneratore pari a 200,00 m;
- diametro massimo alla base del sostegno tubolare: 4,80 m;
- area spazzata massima: 23.235 m<sup>2</sup>.

### 2.1. DATI CARATTERISTICI

Posizione rotore: sopravvento

Regolazione di potenza: a passo variabile

Diametro rotore: max 172 m

Area spazzata: max 23.235 m<sup>2</sup>

Direzione di rotazione: senso orario

Temperatura di esercizio: -20°C / +40°C

Velocità del vento all'avviamento: min 3 m/s

Arresto per eccesso di velocità del vento: 25 m/s

Freni aerodinamici: messa in bandiera totale

Numero di pale: 3

Modalità di trasporto di tutti i componenti da porto navale al sito: mezzi di trasporto eccezionale aventi uno snodo ed il componente fissato al rimorchio in senso orizzontale

Modalità trasporto singola pala da area di trasbordo al sito di installazione: mezzo speciale "blade lifter" per il sollevamento della pala fino ad un'inclinazione di 60° rispetto al suolo.

Ai fini degli approfondimenti progettuali e dei relativi studi specialistici, si sono individuati alcuni specifici modelli commerciali di aerogeneratore ad oggi esistenti sul mercato, idonei ad essere conformi all'aerogeneratore di progetto.

Nello specifico i modelli di aerogeneratore considerati risultano i seguenti:

1. Vestas V172- HH 114m – 6,8 MW
2. Siemens Gamesa SG170 - HH 115m – 6,6 MW
3. General Electric GE164 – HH 112m – 6,0 MW

La scelta di un singolo modello commerciale è da considerarsi antieconomica ed inopportuna dal punto di vista progettuale e tecnologico.

### 3. FONDAZIONE AEROGENERATORI

Il plinto di fondazione presenta una forma assimilabile a un tronco di cono con base maggiore avente diametro pari a 22,00 m e base minore avente diametro pari a 6,00 m. L'altezza massima della fondazione, misurata al centro della stessa è di 3,12 m mentre l'altezza minima misurata sull'estremità è di 1,10 m. Al centro della fondazione viene realizzato un accrescimento di 0,26 m al fine di consentire l'alloggio dell'anchor cage per l'installazione della torre eolica. Viste le caratteristiche geologiche e gli enti sollecitanti, la fondazione è del tipo indiretto fondata su n.14 pali di diametro 120cm e lunghezza pari a 27,00 m, disposti ad una distanza dal centro pari a 9,50 m.

Si riportano, di seguito la pianta e la sezione della suddetta fondazione:

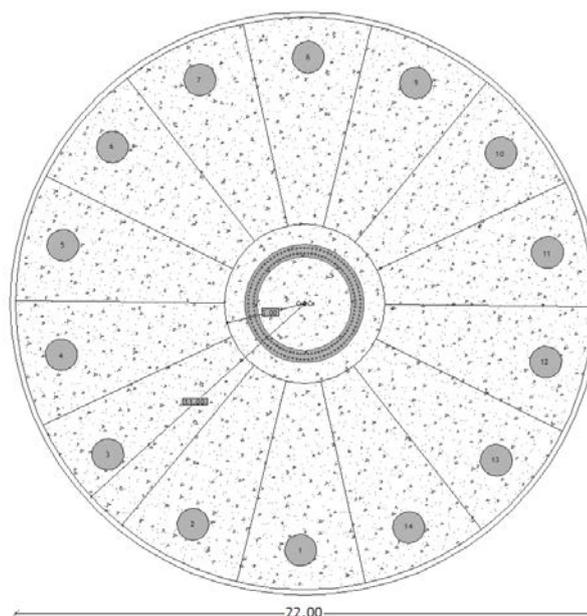


fig. Dettaglio pianta fondazione

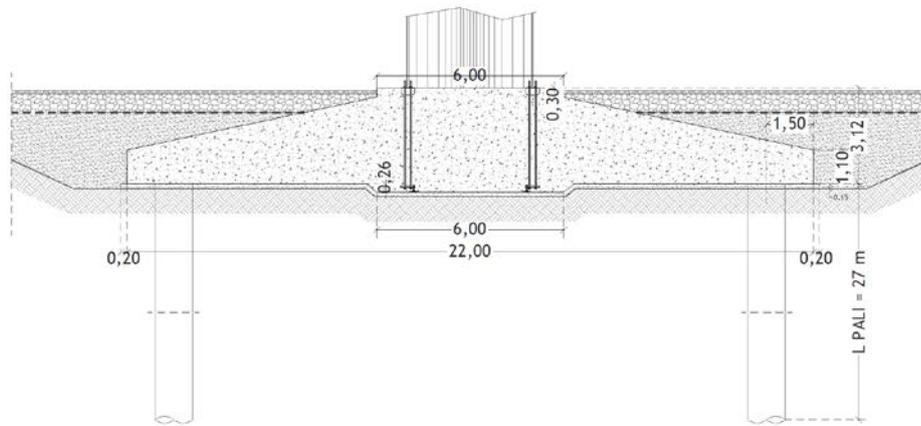


fig. Dettaglio sezione fondazione

L'interfaccia fondazione – torre è rappresentata da un inserto metallico, riportato in figura, che annegato nel calcestruzzo della fondazione, consente il collegamento con la torre per mezzo di una piastra superiore.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo una vista dell'inserto metallico. Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati tecnici della torre eolica.

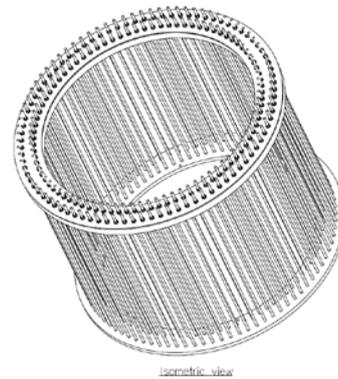
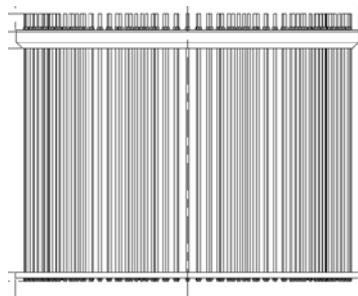


fig. Dettaglio anchor cage

### Calcestruzzo per opere di fondazione

Classe di esposizione	XC4
Classe di resistenza	C32/40
Resist, caratteristica a compressione cilindrica	$f_{ck} = 32 \text{ N/mm}^2$
Resist, caratteristica a compressione cubica	$R_{ck} = 40 \text{ N/mm}^2$
Modulo elastico	$E_c = 33350 \text{ N/mm}^2$
Resist, di calcolo a compressione	$f_{cd} = 18,13 \text{ N/mm}^2$
Resist, caratteristica a trazione	$f_{ctk} = 2,11 \text{ N/mm}^2$
Resist, di calcolo a trazione	$f_{ctd} = 1,41 \text{ N/mm}^2$
Resist, caratteristica a trazione per flessione	$f_{ctk} = 2,53 \text{ N/mm}^2$
Resist, di calcolo a trazione per flessione	$f_{ctd} = 1,68 \text{ N/mm}^2$
Rapporto acqua/cemento max	0,50
Contenuto cemento min	340 kg/m <sup>3</sup>
Diametro inerte max	25 mm
Classe di consistenza	S4

**Acciaio per armature c.a.**

Acciaio per armatura tipo	B450C
Tensione caratteristica di snervamento	$f_{yk} = 450 \text{ N/mm}^2$
Tensione caratteristica di rottura	$f_{tk} = 540 \text{ N/mm}^2$
Modulo elastico	$E_s = 210000 \text{ N/mm}^2$

**4. VIABILITÀ DI SERVIZIO AGLI AEROGENERATORI**

La viabilità interna sarà costituita da una serie di strade e di piste di accesso che consentiranno di raggiungere agevolmente tutte le postazioni in cui verranno collocati gli aerogeneratori.

Tale viabilità interna sarà costituita sia da strade già esistenti che da nuove strade appositamente realizzate.

Le strade esistenti verranno adeguate in alcuni tratti per rispettare i raggi di curvatura e l'ingombro trasversale dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Tali adeguamenti consisteranno quindi essenzialmente in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza, per la cui esecuzione sarà richiesta l'asportazione, lateralmente alle strade, dello strato superficiale di terreno vegetale e la sua sostituzione con uno strato di misto granulare stabilizzato. Le piste di nuova costruzione avranno una larghezza di 5,0 m e su di esse, dopo l'esecuzione della necessaria compattazione, verrà steso uno strato di geotessile, quindi verrà realizzata una fondazione in misto granulare dello spessore di 50 cm e infine uno strato superficiale di massiccata dello spessore di 10 cm. Verranno eseguite opere di scavo, compattazione e stabilizzazione nonché riempimento con inerti costipati e rullati così da avere un sottofondo atto a sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nelle fasi di accesso e manovra. La costruzione delle strade di accesso in fase di cantiere e di quelle definitive dovrà rispettare adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. A tal fine le strade dovranno essere realizzate con sezione a pendenza con inclinazione di circa il 2%.

A valle del montaggio dell'aerogeneratore, tutti gli allargamenti temporanei realizzati sia su viabilità esistente che di nuova realizzazione, necessari per il trasporto e montaggio degli aerogeneratori verranno ripristinate.

Lo sviluppo complessivo della viabilità è pari a circa 5.045 ml circa da realizzare ex novo (tratti di collegamento aerogeneratori viabilità pubblica esistente). La superficie complessiva della viabilità finita sarà di circa 25.250 mq.

**5. PIAZZOLE DI SERVIZIO AGLI AEROGENERATORI**

Il montaggio dell'aerogeneratore richiede la predisposizione di aree di dimensioni e caratteristiche opportune, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine (elementi della torre, pale, navicella, mozzo, etc..) che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi. In corrispondenza della zona di collocazione della turbina si realizza una piazzola provvisoria, delle dimensioni come di seguito riportate, diverse in base all'orografia del suolo e alle modalità di deposito e montaggio della componentistica delle turbine, disposta in piano e con superficie in misto granulare, quale base di appoggio per le sezioni della torre, la navicella, il mozzo e l'ogiva. Lungo un lato della piazzola, su un'area idonea, si prevede area stoccaggio blade, in seguito calettate sul mozzo mediante una idonea gru, con cui si prevede anche al montaggio dell'ogiva. Il montaggio dell'aerogeneratore (cioè, in successione, degli elementi della torre, della navicella e del rotore) avviene per mezzo di una gru tralicciata, posizionata a circa 25 – 30 m dal centro della torre e precedentemente assemblata sul posto; si ritiene pertanto necessario realizzare uno spazio idoneo per il deposito degli elementi del braccio della gru tralicciata. Parallelamente a questo spazio si prevede una pista per il transito dei mezzi ausiliari al deposito e montaggio della gru, che si prevede coincidente per quanto possibile con la parte terminale della strada di accesso alla piazzola al fine di limitare al massimo le aree occupate durante i lavori. Le dimensioni planimetriche massime delle singole piazzole sono circa 40 x 80 m.



*Foto 1. Piazzola per il montaggio dell'aerogeneratore*

A valle del montaggio dell'aerogeneratore, tutte le aree adoperata per le operazioni verranno ripristinate, tornando così all'uso originario, e la piazzola verrà ridotta per la fase di esercizio dell'impianto ad una superficie di circa 1250 mq oltre l'area occupata dalla fondazione, atte a consentire lo stazionamento di una eventuale autogru da utilizzarsi per lavori di manutenzione. Le aree esterne alla piazzola definitiva, occupate temporaneamente per la fase di cantiere, verranno ripristinate alle condizioni iniziali.

## 6. CAVIDOTTO MT

Al di sotto della viabilità interna ed esterna al parco nonché al di sotto delle proprietà private, correranno i cavi di media tensione che trasmetteranno l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori alla sottostazione MT/AT e quindi alla rete elettrica nazionale. Lo scavo sarà a sezione ristretta, con una larghezza variabile da cm 50 a 70 al fondo dello scavo; la sezione di scavo sarà parallelepipedica con le dimensioni come da particolare costruttivo relativo al tratto specifico.

Dove previsto, sul fondo dello scavo, verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, priva di elementi organici, a bassa resistività e del diametro massimo pari 2 mm su cui saranno posizionati i cavi direttamente interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore minimo, misurato rispetto all'estradosso dei cavi di cm 10, sul quale posare il tritubo. Anche il tritubo deve essere rinfiancato, per tutta la larghezza dello scavo, con sabbia fine sino alla quota minima di cm 20 rispetto all'estradosso dello stesso tritubo.

Sopra la lastra di protezione in PVC verrà riempito la sezione di scavo con misto granulometrico stabilizzato della granulometria massima degli inerti di cm 6, provvedendo ad una adeguata costipazione per strati non superiori a cm 20 e bagnando quando necessario.

Alla quota di meno 35 cm rispetto alla strada, si dovrà infine posizionare il nastro monitor bianco e rosso con la dicitura "cavi in tensione 30 kV" così come previsto dalle norme di sicurezza.

Le sezioni di scavo devono essere ripristinate in accordo alle sezioni tipiche sopracitate.

Nei tratti dove il cavidotto viene posato in terreni coltivati il riempimento della sezione di scavo sopra la lastra di protezione sarà riempito con lo stesso materiale precedentemente scavato, previa caratterizzazione ambientale che ne evidenzia la non contaminazione. In funzione del tipo di strada su cui si deve posare, in particolare in terreni a coltivo o similari, si prescrive una quota di scavo non inferiore a 1,30 metri.

Nei tratti in attraversamento o con presenza di manufatti interrati che non consentano il rispetto delle modalità di posa indicate, sarà necessario provvedere alla posa ad una profondità maggiore rispetto a quella tipica; sia nel caso che il sotto servizio debba essere evitato posando il cavidotto al di sotto o al di sopra dello stesso, l'appaltatore dovrà predisporre idonee soluzioni progettuali che permettano di garantire la sicurezza del cavidotto, il tutto in accordo con le normative. In particolare, si prescrive l'utilizzo di calcestruzzo o lamiera metalliche a protezione del cavidotto, previo intubamento dello stesso, oppure l'intubamento all'interno di tubazioni in acciaio. Deve essere garantita l'integrità del cavidotto nel caso di scavo accidentale da parte di terzi. Dove previsto il rinterro con terreno proveniente dagli scavi, tale terreno dovrà essere opportunamente vagliato al fine di evitare ogni rischio di azione meccanica di rocce e sassi sui cavi.

## 7. STAZIONE ELETTRICA DI UTENTE 150/30 KV.

La stazione elettrica di utenza completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario), ha una superficie di circa 3.050 mq.

L'energia prodotta prima di essere immessa in rete viene elevata alla tensione di 150 kV mediante un trasformatore trifase di potenza AT/MT 150/30 kV; Pn = 70 MVA.

Le principali opere civili da realizzare sono le seguenti:

- Recinzione esterna;
- Edifici;
- Fondazioni apparecchiature elettriche;
- Piazzale e viabilità interna.

Si riportano di seguito la planimetria della stazione elettrica di utenza:

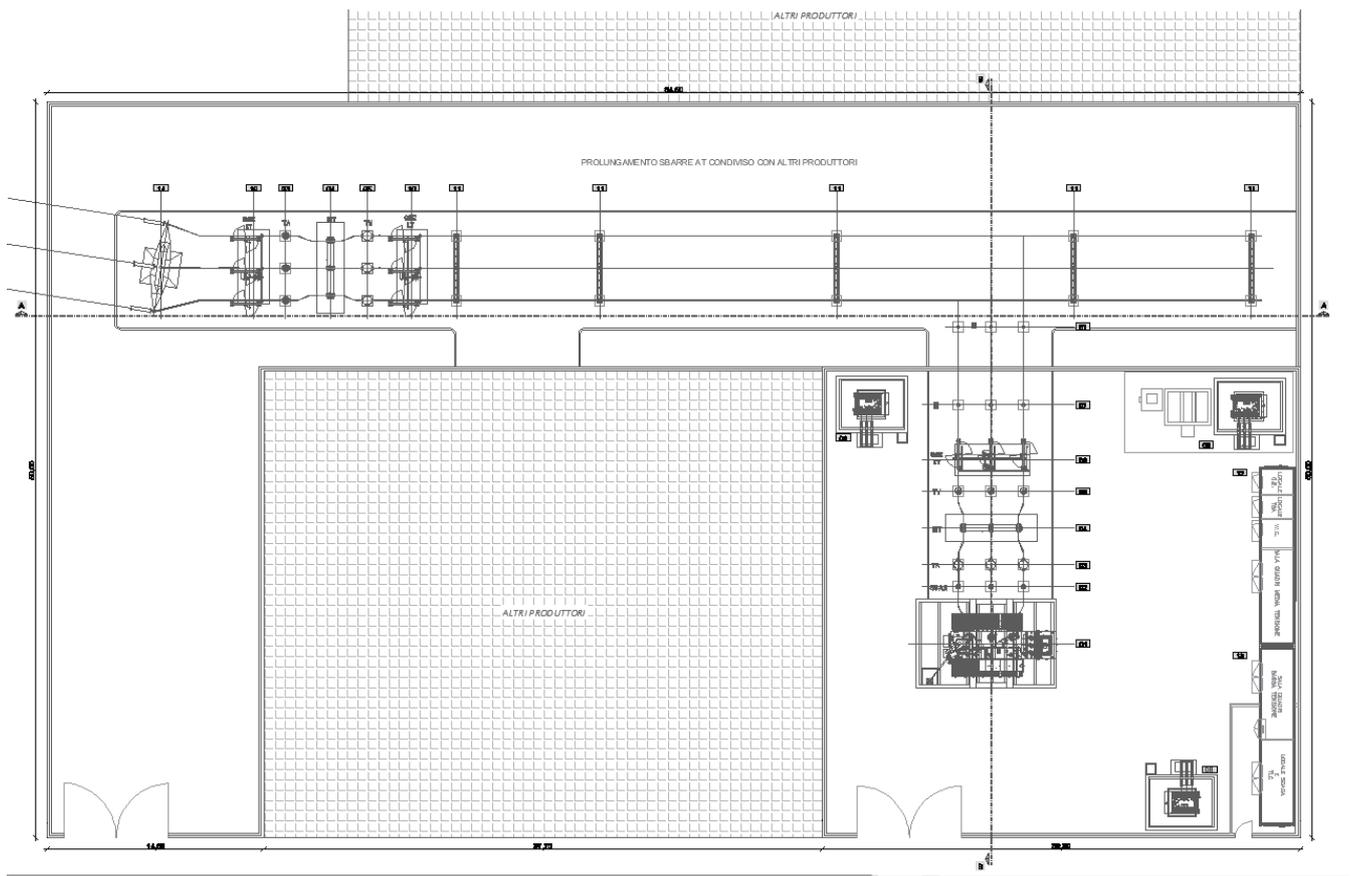


Fig. Planimetria Elettromeccanica

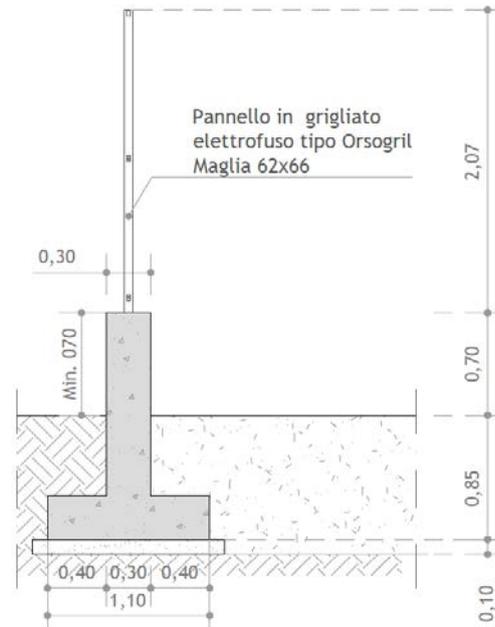
### 7.1. RECINZIONE ESTERNA

La soluzione prevista per la recinzione è composta da muro di cinta in calcestruzzo armato largo almeno 0,30 m e alto almeno 0,70 m fuori terra e da un grigliato sovrastante elettrofuso con zincatura a caldo a norme UNI 5744/66, e maglia di dimensioni massime pari a 50x50 mm, per un'altezza totale pari a 2,70 m (sia per la recinzione che per cancello).

I materiali per i pannelli e le piantane saranno in acciaio S235JR (UNI 10025/95) e protetti da zincatura a caldo secondo la Norma

Europea EN ISO 1461/99.

Su tali elementi strutturali verranno inseriti degli elementi prefabbricati in c.a. di dimensione 10x15 cm che completano la recinzione della sottostazione.



*Fig. recinzione*

Il calcestruzzo dei muri sarà in classe di resistenza C20/25 ( $R_{ck} \geq 25 \text{ N/mm}^2$ ), con le seguenti caratteristiche:

- Resistenza cilindrica a compressione  $R_{ck} = 250 \text{ daN/cm}^2$ ;
- Coefficiente parziale di sicurezza relativo al calcestruzzo  $\gamma_c = 1,5$
- Coefficiente riduttivo per le resistenze di lunga durata  $\alpha_{cc} = 0,85$  ;
- Resistenza di calcolo a compressione  $f_{cd} = f_{ck} \times \alpha_{cc} / \gamma_c = 117,48 \text{ daN/cm}^2$ ;
- Peso specifico  $\gamma_{cis} = 2500 \text{ daN/m}^3$ ;
- Classe di consistenza S4 (UNI-EN 206-1);
- Copriferro  $c = 4 \text{ cm}$ .

Il magrone di sottofondazione sarà di classe  $R_{ck} \geq 15 \text{ N/mm}^2$ .

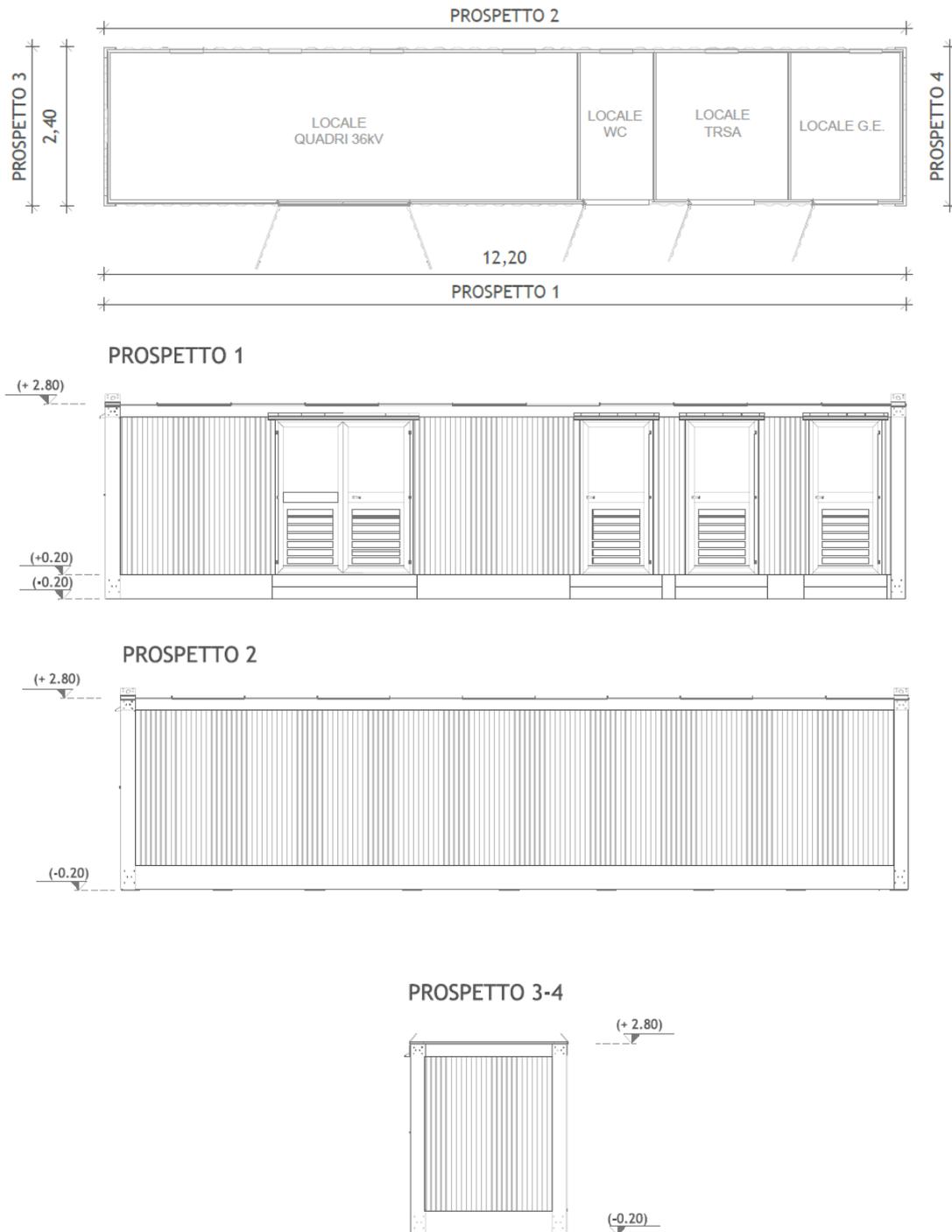
L'acciaio delle armature sarà B450C, con le seguenti caratteristiche:

- Tensione di snervamento  $f_{yk} = 4500 \text{ daN/cm}^2$ ;
- Coefficiente parziale di sicurezza relativo all'acciaio  $\gamma_s = 1,15$  (Par. 4.1.2.1.1.3 di [NTC18]);
- Resistenza di calcolo  $f_{yd} = f_{yk} / \gamma_s = 3913 \text{ daN/cm}^2$ .

## 7.2. EDIFICIO BT + SCADA e TLC

La cabina sarà preassemblata e composta da struttura in acciaio e pannelli in lamiera sandwinch ancorata a plinti di fondazioni in cls tramite struttura in acciaio.

Si riporta di seguito pianta e prospetto:

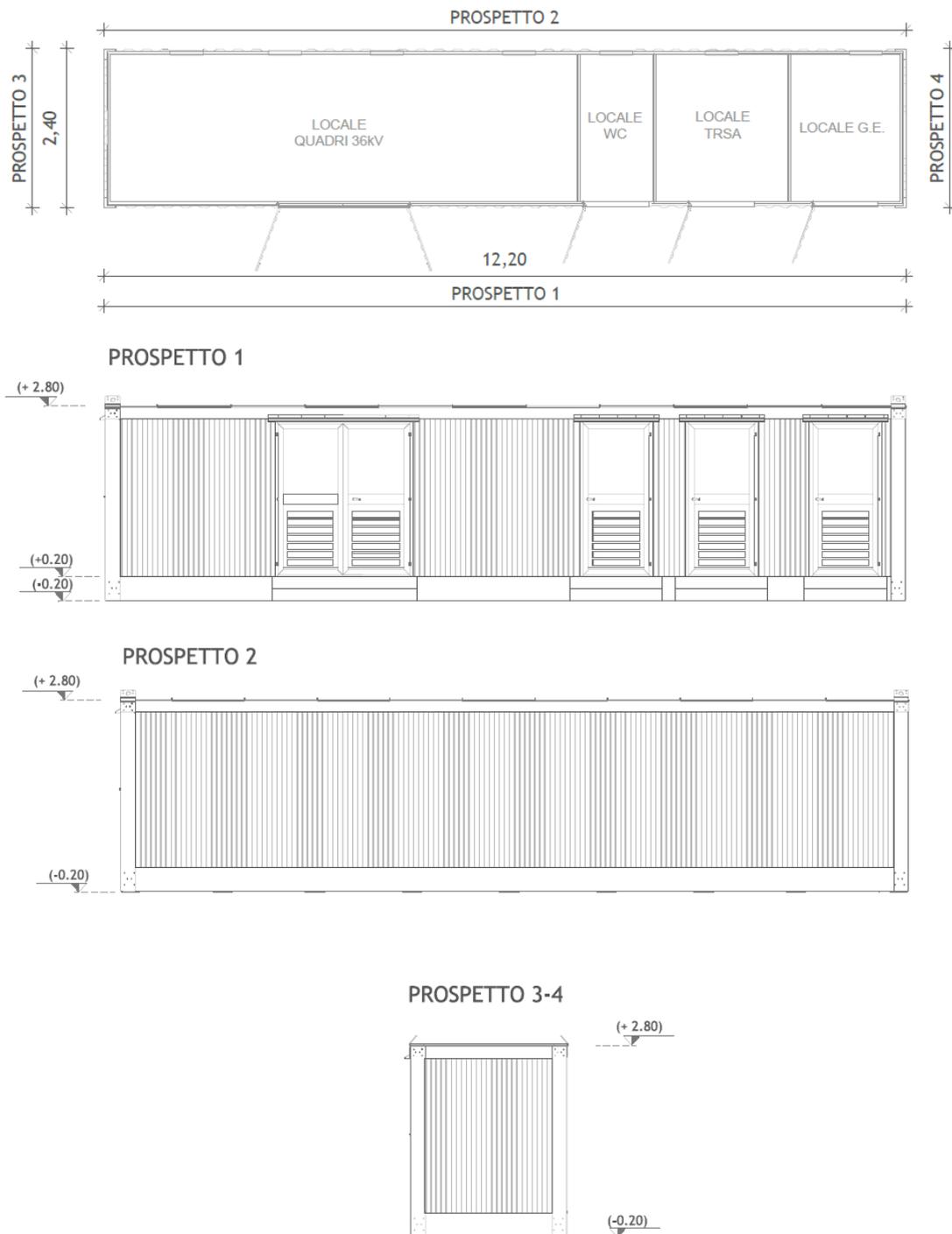


Si rimanda per ulteriori approfondimenti al documento "A.16.b.9.4 Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna - Stazione elettrica di utenza - disegni architettonici edifici".

### 7.3. EDIFICIO QUADRI

La cabina sarà preassemblata e composta da struttura in acciaio e pannelli in lamiera sandwinch ancorata a plinti di fondazioni in cls tramite struttura in acciaio.

Si riporta di seguito pianta e prospetto:



Si rimanda per ulteriori approfondimenti al documento "A.16.b.9.4 Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna - Stazione elettrica di utenza - disegni architettonici edifici".

## 7.4. FONDAZIONI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Le fondazioni di supporto delle strutture metalliche collocate all'interno dello stallo possono schematizzarsi come una piastra di base a contatto con il terreno sulla quale sono impostati dei batoli che costituiscono i plinti di appoggio della carpenteria metallica. I batoli sporgono dal terreno per 0,05 m e, quelli destinati all'installazione delle apparecchiature, saranno provvisti di quattro tirafondi  $\phi$  20 e 30 mm (a seconda dei casi) disposti a maglia quadrata con interasse di 400 mm; saranno fissati mediante i dadi alla dima metallica ancorata e irrigidita con idonee strutture per il fissaggio millimetrico in pianta ed in quota dell'insieme.

Si riporta di seguito l'elenco delle fondazioni che si andranno a realizzare:

LEGENDA OPERE IN PROGETTO	
RIF.	DESCRIZIONE
01	Trasformatore 150/30 kV
02	Scaricatore di sovratensione
03	Trasformatore di corrente
04	Interruttore tripolare
05	TV Protezione
06	Sezionatore tripolare orizzontale con lame di terra
07	Isolatore
08	Reattore Shunt (A. 17 codice di rete)
09	TFN+RESISTORE (A.17 CODICE DI RETE)
10	Sezionatore di linea
11	Portale sbarre
12	Edificio quadri
13	Edificio BT + SCADA e TLC
14	Terminale AT (palo Gatto)

Si riporta, di seguito, una fondazione tipo da realizzarsi all'interno della sottostazione

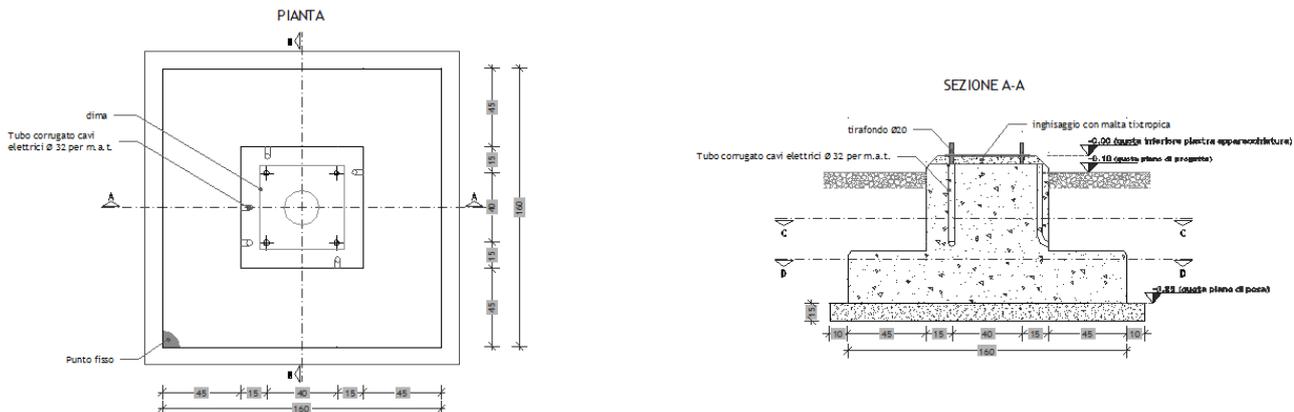


Fig. Tipico di una fondazione

## 7.5. PIAZZALE E VIABILITÀ INTERNA

La realizzazione dei corpi dei sottofondi per strade e piazzali verrà eseguita coerentemente agli elaborati ed alle prescrizioni di progetto. In dettaglio, per la formazione dei sottofondi saranno utilizzati i seguenti materiali:

- Misti granulare 40/100 compattato con rullo vibratore (minimo 15t) spessore 50 cm (misurato dopo compattazione)
- Misti granulometrico stabilizzato (d/D 0/31,5) compattato con rullo vibratore (minimo 15 t) spessore variabile 15-20 cm (misurato dopo compattazione)

Nella esecuzione dei sottofondi il materiale sarà steso a strati e compattati, tenendo presente che l'ultimo strato costipato consenta il deflusso delle acque meteoriche verso le zone di compluvio e rifilato secondo progetto.

Il costipamento di ogni strato di materiale sarà eseguito con adeguato rullo compressore.

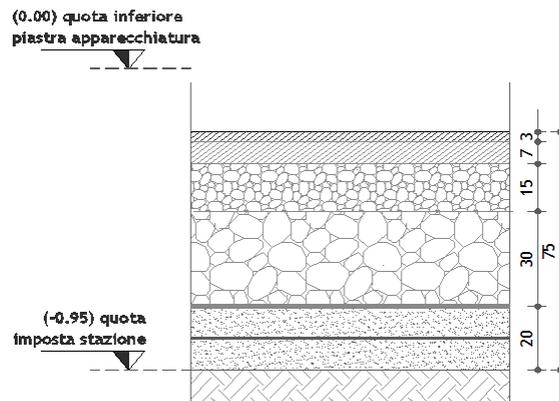
### Strade

Per le strade, dopo la preparazione del sottofondo come specificato, verrà realizzata la pavimentazione sovrastante in conglomerato bituminoso, atta a sopportare i carichi di transito veicolare.

Prima di procedere al trattamento bituminoso, la sovrastruttura di posa, già opportunamente costipata, sarà trattata con una spruzzatura di una mano di emulsione bituminosa al 55% in ragione di 0,8 Kg/m<sup>2</sup> per l'aggrappaggio dello strato di collegamento successivo.

Detto strato sarà costituito da conglomerato bituminoso (binder), dello spessore di 7cm riferito al materiale compattato.

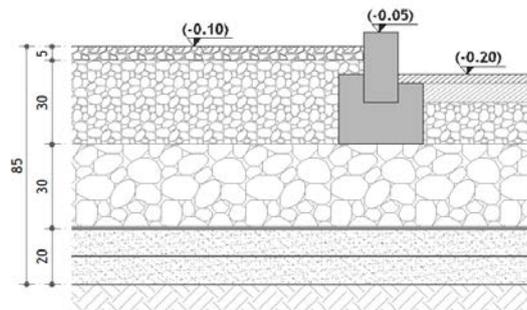
Lo strato di finitura, sarà realizzato con un tappetino di usura in conglomerato bituminoso dello spessore di 3 cm.



Dettaglio Strade

### Piazzali

Nelle zone interne ed esterne alle apparecchiature, i piazzali saranno realizzati con uno strato di ghiaietto di frantoio, pezzatura 15-20mm, livellato e cilindrato con rullo di peso adeguato, fino al completo assestamento Sp=3-5cm.



Dettaglio Piazzali

### Cordoli

I cordoli di delimitazione delle strade, dei piazzali e dei marciapiedi verranno posati, in genere, dopo l'esecuzione del sottofondo stradale, su uno strato di conglomerato cementizio Rck 150 di spessore minimo 10 cm e larghezza minima 30 cm, rinfiancati con lo stesso prodotto sino a metà altezza sui due lati del cordolo e sigillati nei giunti con malta di cemento.

## 8. IMPIANTO DI UTENZA PER LA CONNESSIONE

L'impianto di utenza per la connessione sarà costituito da:

- Raccordo in cavo aereo AT di lunghezza pari a circa 35 m.

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotta sono riportate di seguito:

PARAMETRO	VALORE
Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV

Portata di corrente di progetto per conduttori disciplinati dalla norma CEI 11-60, è conforme a quanto prescritto da suddetta normativa e coincide con la Portata in corrente in relazione alle condizioni di progetto (PCCP).

## 9. IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

L'Impianto di rete per la connessione sarà ubicato all'interno della futura Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Montescaglioso" ubicata all'interno del Comune di Montescaglioso.



(ing. Massimo LO RUSSO)